

APPENDICE

Raccontare e filmare la storia

Il punto di vista di Cecilia Mangini in *Essere donne*

Proponiamo un percorso di immagini relativo a un **documentario di Cecilia Mangini, *Essere donne*, del 1964**, prodotto dalla Unitefilm, società di produzione fondata nel 1963, più volte citata nel volume, legata al Partito Comunista Italiano e alla sua propaganda audiovisiva. Si tratta di una scelta “di genere”, di un omaggio a una grande cineasta, nonché di un omaggio al cinema documentario per raccontare “la storia”.

Cecilia Mangini è la **prima donna documentarista italiana del secondo dopoguerra**, la cui attività si è svolta dalla fine degli anni cinquanta del Novecento ad oggi.

Il film riguarda un periodo della storia d'Italia raramente oggetto di studio nelle scuole, dove difficilmente si riesce a portare a termine il programma di storia contemporanea. Spesso non si va oltre la Seconda guerra mondiale e la nascita della Repubblica in Italia. Eppure, il periodo narrato nel film di Cecilia Mangini riguarda la storia vissuta dalle famiglie degli studenti italiani di oggi, dai loro genitori e dai loro nonni. Le storie raccontate nel film non possono, tra l'altro, non far pensare a quelle delle famiglie migranti di oggi.

Una memoria dunque che, paradossalmente, i ragazzi meno conoscono e che, probabilmente, poco o affatto conosceranno anche da adulti.

Cecilia Mangini, in una videotestimonianza su YouTube, *Tutta la libertà che volevo*, del 2007 (<https://www.youtube.com/watch?v=awxFiu5eRxg>), racconta l'origine e la realizzazione di questo film, ricostruendone i contesti, prima inchiesta “femminista” sul mondo del lavoro delle donne in Italia, durante il boom economico, ormai ai suoi epigoni. Se pur si tratta di un film di “propaganda”, voluto dal Pci, l'autrice spiega come sia stata lasciata completamente libera di raccontare e indagare la realtà del paese, da nord a sud, secondo il proprio punto di vista e la propria sensibilità, nonché creatività.

Un film di militanza, certamente, ma quante verità nelle sue immagini?

Sul canale YouTube dell'Aamod è possibile visionare integralmente il film: <https://www.youtube.com/watch?v=mk25pEfwcX4>.

Sul sito dell'Archivio audiovisivo del movimento operaio e democratico si può leggere la bio-filmografia della regista: <http://www.aamod.it/8-marzo-2011/la-vita-e-lopera-di-cecilia-mangini>, che non comprende l'ultimo suo film, di grande successo, *In viaggio con Cecilia*, di Cecilia Mangini e Mariangela Barbanente (2013), recensito qui, <http://www.ingenerecinema.com/viaggio-con-cecilia-di-cecilia-mangini-e-mariangela-barbanente/> e qui, <http://www.ilfattoquotidiano.it/2014/01/29/cecilia-mangini-torna-dietro-alla-macchina-da-presa-un-road-movie-a-87-anni-una-sfida/861366/>.

LA SCHEDA DEL FILM

ESSERE DONNE

1964/65, Italia, 28', b/n e colore, sonoro

Autori e produzione

regia Cecilia Mangini

testo Felice Chilanti

fotografia Luciano Graffigna

musica Egisto Macchi

produzione Unitefilm

Sinossi

Il documentario è tra le prime indagini cinematografiche sulla condizione femminile in Italia, analizzata nei suoi diversi aspetti: economici, sociali, psicologici, di costume. Partendo dai modelli femminili proposti dall'industria culturale - le dive del cinema e le modelle dei settimanali di moda - il film ricerca le sue protagoniste tra le donne reali, di tutte le età e di tutte le regioni: operaie che lavorano nelle fabbriche, contadine, lavoratrici a domicilio, braccianti, emigranti, casalinghe, donne anziane e ragazze giovanissime che accudiscono ai lavori di casa e alla sorveglianza dei bambini, mentre le madri sono al lavoro; lavoratrici che partecipano alle lotte sindacali per la difesa del posto di lavoro, contro i licenziamenti, contro lo sfruttamento nelle fabbriche e nelle campagne, contro il ricorso al lavoro a domicilio e lavoratrici che partecipano alle lotte per la pace, per la difesa della libertà e della democrazia, insieme a tutti i cittadini democratici e progressisti.

Sul sito dell'Archivio audiovisivo del movimento operaio e de-

mocratico si possono leggere il testo del commento e quello dei dialoghi e delle interviste del film dell'epoca: http://www.aamod.it/8-marzo-2011/testo_sonoroesseredonne.pdf.

Dopo la sinossi vogliamo indicare alcune **parole-chiave**, relative agli argomenti trattati nel film, che possono essere utili per l'organizzazione di diverse lezioni e ricerche di storia in classe.

I temi del film:

- le donne in Italia dopo la seconda guerra mondiale
- il lavoro in Italia dal secondo dopoguerra alla metà degli anni sessanta
- l'economia italiana dalla ricostruzione al boom economico
- la civiltà contadina
- lo sviluppo industriale
- l'emigrazione
- i minori e la famiglia nel secondo dopoguerra
- l'analfabetismo e la scuola negli anni sessanta
- mentalità e costume
- diritti umani, diritti civili
- diritto al lavoro, tutela e sicurezza negli ambienti di lavoro
- partiti politici e sindacati nell'Italia del secondo dopoguerra
- ... (a cura dell'insegnante).

Per quanto riguarda le immagini che seguono, si possono invitare i ragazzi, oltre a sviluppare le tematiche suggerite precedentemente, a **riconoscere i fotogrammi qui pubblicati nelle sequenze del film** e a **descrivere queste ultime**. Inoltre, prendendo spunto dalle schede proposte nell'*Appendice*, si può avviare un'analisi del linguaggio audiovisivo messo a punto da Cecilia Mangini, rintracciando piani, campi, movimenti di macchina, invitando a una riflessione sul **punto di vista della regista**, sulle scelte di ripresa, quindi di regia.

È difficile trovare nei film **documentari** di allora, relativi a questi temi, **tanti ritratti in primo e in primissimo piano di lavoratrici**, come invece compaiono nel film di Cecilia Mangini. Cosa può significare questa scelta? Altrettanto innovative sono le inquadrature dei dettagli di oggetti o dei particolari dei volti. Solo in alcuni film documentari delle avanguardie sovietiche questo già si era visto o, successivamente, in alcuni film di registi, quale **Ansano Giannarelli**. Per esempio, nel documentario *Analisi del lavoro* (1972), visiona-

bile sul canale YouTube dell'Aamod: <https://www.youtube.com/watch?v=APwAU-ECOZw>. Si potranno quindi guidare i ragazzi a un confronto tra i due film, soprattutto tra i contesti storico-sociali in cui sono stati realizzati.

Cecilia Mangini è una regista molto colta non solo per quanto riguarda la storia del cinema, ma anche la storia dell'arte. È possibile nel suo film, come in altri, rintracciare diverse citazioni di opere cinematografiche celebri.

Anche le immagini che seguono vengono accostate ad altre. Sarà interessante allargare l'analisi comparativa, considerando gli anni e i contesti completamente differenti di alcune di esse. Nonostante il divario temporale, le immagini che seguono forse sono legate da uno stesso filo ... tra altri. Potrebbe essere interessante rintracciare questo filo per seguirlo fino alla sua origine, o ragione più profonda.

Alcune immagini tratte da *Essere donne* di Cecilia Mangini, 1964

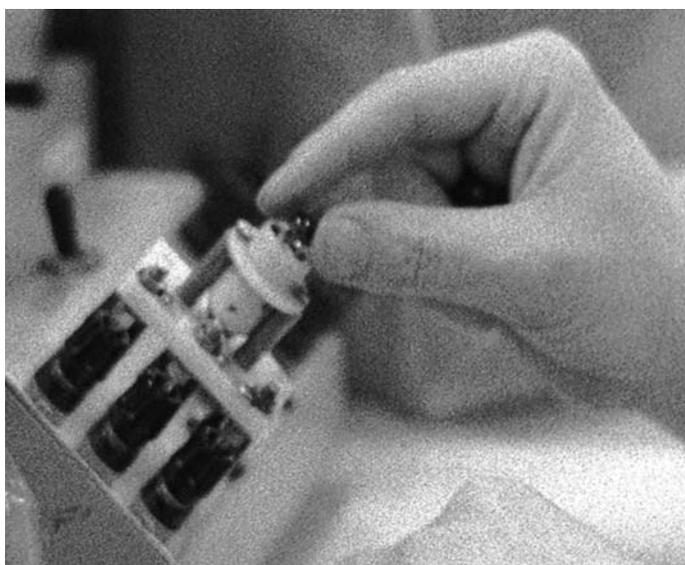
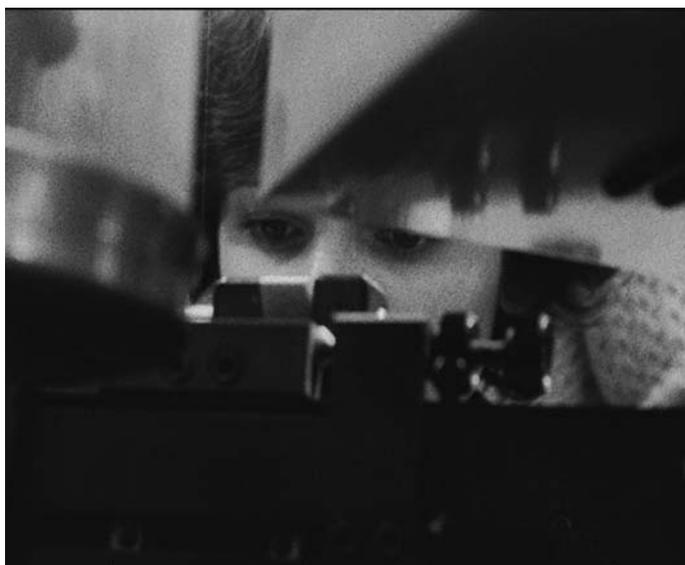






Alcune immagini tratte da *Analisi del lavoro*,
di Ansano Giannarelli, 1972





Alcune immagini tratte da *L'uomo con la macchina da presa*,
di Dziga Vertov, 1929









Le schede che seguono sono rivolte principalmente agli studenti delle scuole d'istruzione secondaria di I e di II grado, nonché universitari. Per le scuole primarie si rinvia all'esperienza del volume già citato: Silvia Faggi Grigioni, *Spettatori bambini. Didattica del linguaggio cinematografico e audiovisivo nella scuola*, Quaderni del Consiglio Regionale delle Marche, Ancona, 2009. Il testo è scaricabile in pdf sul web (http://www.cinedidattica.net/retecinema/files/spettatori_bambini_faggi.pdf).

Si tratta di schede utilizzabili nella fase in cui l'obiettivo principale è l'apprendimento/riconoscimento del linguaggio delle immagini e delle forme di narrazione, in rapporto ai contenuti e ai punti di vista. Successivamente potranno entrare in gioco sperimentazioni e progetti creativi, come indicato per esempio nel contributo di Savorelli e Simoni.

Per quanto riguarda i film da analizzare si consiglia di partire dai più "semplici". Per esempio dai due film che hanno segnato la storia della nascita del cinema, influenzando lo sviluppo successivo, uno di carattere documentario e l'altro di finzione. Il primo, di non fiction, ma con una messa in scena, è *L'uscita dalle officine Lumière* (titolo originale *La Sortie de l'usine Lumière*)¹, dei fratelli Auguste e Louis Lumière, tra i dieci che vennero proiettati al primo

1 Il film è facilmente rintracciabile on line, sul sito dell'Institut Lumière, già citato, ma anche su diversi canali YouTube. Ne esistono almeno tre versioni e potrebbe far parte dell'esercitazione dei ragazzi rintracciarle e confrontarle. Molto si potrebbe dire a proposito di questo film e della sua "inquadratura", nonché della messa in scena, e del tema scelto. C'è una letteratura in proposito. A fini didattici, per l'insegnamento della storia tra Ottocento e Novecento il riferimento, tra l'altro, andrà alla conclusione della seconda rivoluzione industriale, alla classe operaia, alla storia delle donne, alla storia dell'industria e della sua rappresentazione (propaganda anche questa).

spettacolo pubblico del cinematografo il 28 dicembre 1895 (anno ufficiale della nascita del cinema). Il secondo è un film di fiction, con i primi “effetti speciali”, agli albori della storia del cinema, di George Méliès, *Viaggio nella luna* (titolo originale *Le Voyage dans la Lune*), del 1902².

Quindi, tenendo presenti e scegliendo tra i tanti suggerimenti contenuti nei contributi di questo Annale, si può proseguire con film di non fiction, a seconda dell’argomento di storia scelto, oppure di fiction, privilegiando inizialmente film finiti. Ogni film, prima di qualsiasi esercitazione, andrebbe comunque visto integralmente e senza interruzioni, invitando i ragazzi a non tralasciare i titoli di testa e di coda, dai quali, oltre a desumere i nomi e i mestieri delle persone (dagli autori principali, agli interpreti, alle maestranze), nonché il ruolo delle società che hanno preso parte alla sua realizzazione, si potrà evincere anche quanto possa essere stato costoso. Successivamente, il film si potrà visionare ancora, in questo caso interrompendosi, rivedendo alcune parti, scegliendo le sequenze e iniziando con l’analisi.

Se si utilizza un film su dvd, in tal caso si suggerisce, oltre la visione integrale iniziale del film, la visione degli extra (o di uno in particolare, a scelta), spesso interessanti soprattutto per la contestualizzazione dell’opera, invitando gli studenti anche a fare attenzione alle società di distribuzione del film, al suo confezionamento su dvd, alle scelte di presentazione, finalizzate a rendere tale prodotto interessante per il pubblico dell’home video, a volte differente da quello che predilige lo spettacolo fruito al cinema.

2 Anche in questo caso si tratta di un film rintracciabile facilmente su YouTube in diversi canali. Generalmente diverte molto i ragazzi, soprattutto i più piccoli. I riferimenti alla storia possono essere diversi: la fiducia nel progresso industriale e tecnologico, esplorazioni e colonialismo, i paesaggi urbani dei primi del Novecento...

N. 1

SCHEDA ANALISI FONTI FILMICHE (a cura di Letizia Cortini)	Autore, titolo e data di realizzazione del film	Breve sinossi	Nome e cognome dello studente, classe, scuola, città
<i>LINGUAGGIO</i> (utilizza la dispensa sul linguaggio audiovisivo)		<i>CONTENUTO</i>	
Descrivi i piani delle inquadrature delle persone, all'interno di campi, ed evidenzia quelli che ti hanno più colpito e perché.		Descrivi brevemente le persone e i gruppi sociali che compaiono nel documento.	
Descrivi i campi che inquadrano paesaggi e ambienti.		Descrivi brevemente i paesaggi (luoghi) e gli interni che compaiono nel video.	
Come sono inquadrati gli oggetti? Descrivi i piani all'interno dei campi.		Descrivi brevemente alcuni oggetti (abiti, macchine, arredi, attrezzi, veicoli ...) diversi da quelli di oggi o per te nuovi.	

<p>Quante sequenze principali ci sono nel video? Riconosci le eventuali sequenze tratte da film precedenti e riusate, distinguendole da quelle più attuali realizzate per il film. Quali e quanti movimenti di macchina hai individuato nelle sequenze principali?</p>		<p>Descrivi i cambi di scena o di sequenze e sintetizza cosa accade per ciascuna.</p>	
--	--	---	--

Considerazioni e deduzioni circa:

- il periodo o i periodi storici in cui si svolge il film e quelli a cui faccia eventualmente riferimento;
- i punti di vista e i messaggi impliciti ed espliciti nel film (cosa e come pensano gli autori e come e a chi lasciano dar voce ai loro pensieri, idee, modi di pensare);
- quello che racconta il film, oltre e al di là delle intenzioni degli autori;
- la possibilità di raccontare diversamente una o più sequenze del film, immaginando un personale punto di vista o altri punti di vista circa il messaggio e la sua narrazione;
- il/i legami (o meno) del film con altra documentazione sull'argomento, di carattere storico, affrontato nel film (foto, riproduzioni fotografiche di quadri, documenti, oggetti, eventualmente rintracciati, pubblicati sul manuale di storia).

N. 2

<p>SCHEDA ANALISI FONTI FILMICHE (Traduzione e adattamento della scheda proposta sul blog degli insegnanti della Library of Congress, a cura di Letizia Cortini)</p>		<p>Nome e cognome dello studente, classe, scuola, città</p>
<p>OSSERVARE IDENTIFICARE E NOTARE I DETTAGLI</p> <p>Descrivere ciò che si vede e si sente. Che cosa si è notato prima? Si vedono solo azioni dal vivo, o ci sono effetti speciali o di animazione? Leggere tutte le parole che si vedono sullo schermo. Che cosa si nota circa la durata del film? C'è qualcosa nelle immagini che scorrono che sembra strano o insolito? Quali altri dettagli si possono notare?</p>	<p>RIFLETTERE ESORTARE A FORMULARE E VERIFICARE IPOTESI SULLA FONTE</p> <p>Qual era lo scopo di questo film? Chi pensi lo abbia realizzato? Chi sono le persone che ritratte? Quali strumenti e materiali sono stati utilizzati per realizzarlo? Pensi che sia stato girato in luoghi reali, o che ci fosse un palcoscenico? Quali pensi siano stati i destinatari? Quali sentimenti o idee pensi che i suoi realizzatori volessero comunicare? Se qualcuno realizzasse questo film oggi, cosa sarebbe o potrebbe essere diverso, secondo te?</p>	<p>QUESTIONI</p> <p>Invita gli studenti a porre domande che possano sviluppare altre osservazioni e riflessioni.</p> <p>Chi? Che cosa? Quando? Dove? Perché? In che modo?</p>

<p>APPROFONDIMENTI</p> <p>Aiuta gli studenti a formulare domande appropriate per ulteriori indagini e per sviluppare una strategia di ricerca per trovare le risposte.</p> <p>Domanda esempio: Che altro vuoi sapere, e come si può scoprire?</p>	<p>Ulteriori suggerimenti</p> <p>Scuola secondaria I grado</p> <p>FASE INIZIALE Scrivere una breve descrizione del film a parole proprie.</p> <p>INTERMEDIA Riflettere sulle finalità del film e su ciò che i suoi autori si aspettavano di realizzare e comunicare. Pensi che il film finito abbia raggiunto gli obiettivi degli autori, o no? Spiega perché pensi così.</p>	<p>Scuola secondaria di II grado</p> <p>AVANZATA Pensa a quello che già sai del periodo storico o della realtà sociale in cui è ambientato il film. Come questo film supporta o contraddice quello che conosci di questo periodo o della realtà sociale che rappresenta?</p>
---	--	---

N. 3

SCHEMA ANALISI FONTI PRIMARIE - The History Project, University of California, Irvine. Traduzione e adattamento in italiano a cura di Letizia Cortini. Per le scuole d'istruzione secondaria di II grado e gli studenti universitari

Le sette C per l'analisi della fonte primaria visiva	
CONTENUTO <i>Idea/Tema/Soggetto principale</i> Descrivi in dettaglio ciò che vedi	CITAZIONE <i>Autore/Creazione/Data</i> Quando e da chi è stata realizzata questa fonte?
CONTESTO Che cosa sta succedendo nel mondo, nel paese, nella regione, o nella località in cui questa fonte è stata realizzata?	COLLEGAMENTI <i>Conoscenze di base</i> Collega la fonte primaria ad altri documenti che già conosci, oppure che devi imparare a individuare
COMUNICAZIONE <i>Punti di vista/Pregiudizi</i> Questa fonte è affidabile? Altrimenti cosa altro ti racconta?	CONCLUSIONI In che modo la fonte primaria contribuisce alla nostra comprensione della storia?
COMPRESIONE GENERALE Quali altre domande ti puoi porre su questa fonte? Che altra fonte potrebbe essere necessario consultare per avere una più profonda comprensione dell'argomento? Esponi con una breve riflessione il tuo punto di vista su quanto appreso attraverso l'analisi di questa fonte.	

